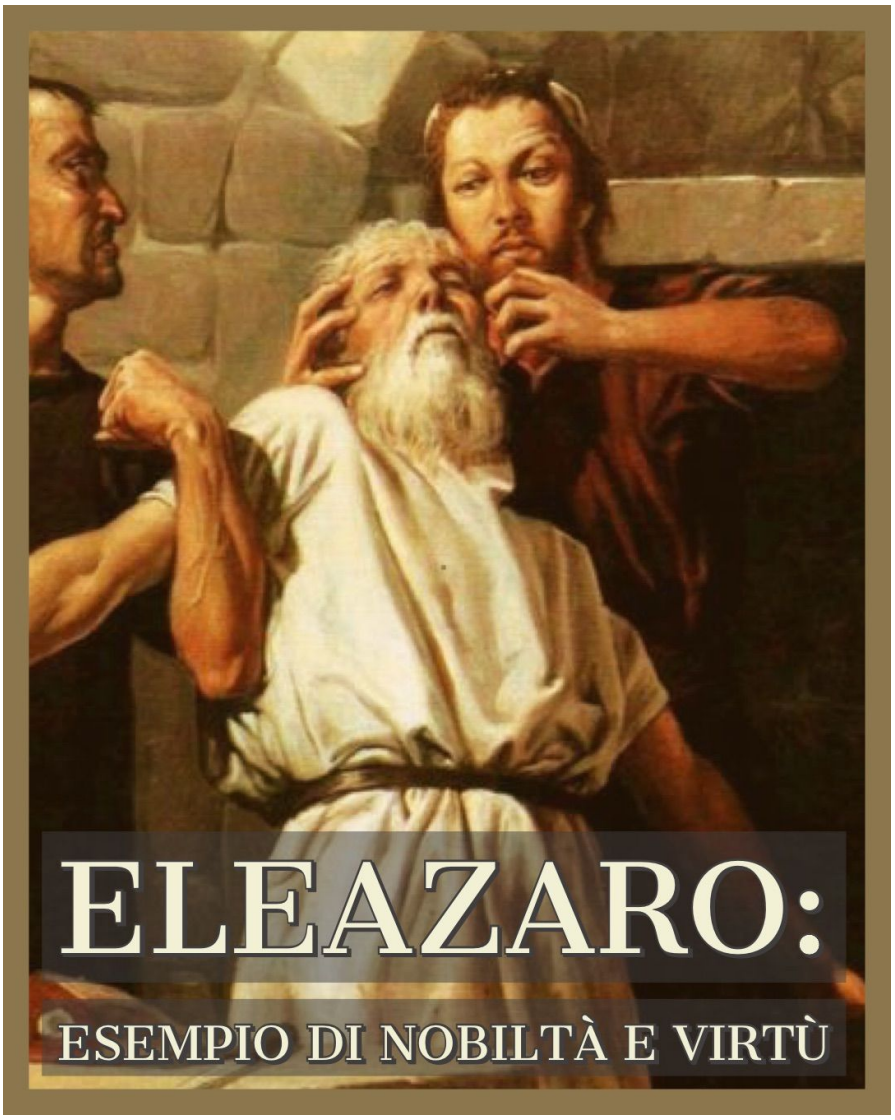
19 Novembre 2019

Omelia di Padre Giorgio Maria Faré
ELEAZARO: ESEMPIO DI NOBILTÀ E VIRTÙ

Omelia del 19 Novembre 2019



La Prima Lettura che abbiamo ascoltato poc'anzi, tratta dal Secondo **Libro dei Maccabei** al cap.6°, continua a farci abitare dentro a questo meraviglioso testo che ci aiuta sempre meglio a vedere questi uomini forti, capaci di grandi opere di fedeltà a Dio.

Quest'oggi è il giorno dell'anziano **Eleazaro**, se era anche nonno fortunati i suoi nipoti ad aver avuto un nonno così.

Eleazaro era un anziano che ha avuto veramente a cuore i giovani.

"Un uomo molto dignitoso nell'aspetto della persona".

La dignità comporta bellezza, ti incute un misto di timore e di venerazione, di emulazione e di voglia di vivere, perché vedere una persona bella, una persona dignitosa, una persona tenuta bene, ti viene voglia di essere anche te più bello.

"veniva costretto ad aprire la bocca e a ingoiare carne suina. Ma egli, preferendo una morte gloriosa"

Chi ha avuto una vita dignitosa non può che avere una morte gloriosa.

"preferendo una morte gloriosa a una vita ignominiosa, s'incamminò volontariamente al supplizio"

Ci va da solo al supplizio.

"sputando il boccone e comportandosi come conviene a coloro che sono pronti ad allontanarsi da quanto non è lecito gustare per attaccamento alla vita."

L'attaccamento morboso che noi abbiamo alla vita, e quando dico vita, dico tantissime cose, dico stima, consenso, falsa pace, compromessi, corruzione, piacere, per questo attaccamento alla vita, potremmo dire anche al mondo della vita, non è lecito gustare tutto. Per l'attaccamento alla vita noi vogliamo gustare anche ciò che non è gustabile, e non sappiamo dire no, non sappiamo sputare per terra ciò che non è degno di entrare in una vita dignitosa e così arrivare ad una morte gloriosa. Per l'attaccamento alla vita noi ingoiamo tutto, qualunque cosa.

Mi viene alla mente S.Tommaso Moro, gran cancelliere della corte d'Inghilterra, dopo il Re c'era lui. Il grande cancelliere, ogni mattina, in piazza, dopo la S.Messa, davanti a tutti, si inginocchiava davanti a suo padre e prima di iniziare ad andare a lavorare, chiedeva la benedizione a suo padre.

Perché non abbiamo i giovani?

Perché non abbiamo adulti che insegnano questa dignità, perché sono attaccati alla vita e ingoiano qualunque cosa.

"Quelli che erano incaricati dell'illecito banchetto sacrificale, in nome della familiarità di antica data"

Questo essere famiglia falsa, questa parentela che non è altro che fonte di corruzione, in nome di questa falsa famiglia, lo tirano in disparte e gli propongono una finzione, per salvarsi la vita, loro esperti di finzione e di ipocrisie, gli propongono di essere anche lui un "fintone", di fingere.

"e avrebbe trovato umanità in nome dell'antica amicizia che aveva con loro."

Ma lui fa un nobile ragionamento degno della sua età e del prestigio della sua vecchiaia. Ci sono persone vecchie che sono veramente belle, che è un piacere ascoltarle e vederle, perché veramente hanno un patrimonio di saggezza da donare.

"della raggiunta veneranda canizie e della condotta irreprensibile tenuta fin da fanciullo"

Tutta questa vecchiaia gloriosa è il frutto della condotta irreprensibile tenuta fin da fanciullo, è un'opera, un lavoro! Se vuoi diventare vecchio,

dignitoso, nobile e glorioso, fin da fanciullo devi avere una condotta irreprensibile, nessuno si improvvisa santo.

"ma specialmente delle sante leggi stabilite da Dio"

Lui aveva questa grande devozione della Legge di Dio.

"rispose subito dicendo che lo mandassero pure alla morte."

Non ha neanche un dubbio, sa già cosa deve fare. Quando la vita è di un certo tipo e abiti in un certo ambiente, le cose sono chiare, perché vivi nella luce.

Lui esprime questa bellissima riflessione:

"*Che senso ha che io per sottrarmi al castigo degli uomini, metta una macchia di disonore sulla mia vecchiaia, procurando uno scandalo nei giovani*"

Questo è possibile farlo solamente quando hai una vita verginale. Quando tu vivi una vita verginale allora riesci a cogliere che quella macchia non può essere accettata, perché tutta la tua vita è stata una vita verginalmente vissuta, dove ti sei tenuto lontano da ogni "picciol fallo".

Lui preferisce andare a morire e lasciare un esempio ai giovani:

"Perché sappiano che ho scelto la morte per amore della Legge di Dio."

Se i giovani oggi trovassero degli Eleazaro che muoiono così, probabilmente verrebbe loro tanta voglia di seguire un esempio così glorioso, perché l'eroismo piace a tutti, non c'è nessuno che non è catturato dall'eroismo.

Cosa succede?

"Quelli che ve lo trascinavano, cambiarono la benevolenza di poco prima in avversione, ritenendo che le parole da lui pronunciate fossero una pazzia."

Prima parlano di famiglia, poi siccome lui non accetta, quella famiglia diventa omicidio, perché non ha accettato di ingoiare ciò che loro ingoiano. Succede sempre così, e sarà sempre così.

Chi perde Dio per l'uomo, perde tutti e due, Dio e l'uomo.

Lui invece non ha perso Dio, ha voluto rimanere **fedele**.

"*Viene ritenuto un pazzo."*

Non stupiamoci, chi segue Gesù, che è stato ritenuto un pazzo, che è stato vestito da pazzo, viene ritenuto come lui pazzo.

Alla fine Eleazaro si affida al Signore con questa bella preghiera dove dice:

"Tu sai perché io sopporto tutto questo volentieri, per il timore di Dio"

Anche noi dovremmo sapere dire:

"Sopporto in questa vita tutto quello che devo sopportare, per amore di Dio, e lo faccio volentieri"

Alle volte è difficile farlo volentieri, però dobbiamo imparare a farlo volentieri, perché dobbiamo capire che ha **un senso grande**, perché il Signore sa, che potendo fare diversamente, abbiamo scelto di non fare diversamente per timore di Dio.

"lasciando la sua morte come esempio di nobiltà e ricordo di virtù non solo ai giovani, ma anche alla grande maggioranza della nazione."

Un giorno spero di potervi parlare dell'importanza della virtù.

Sia lodato Gesù Cristo

Link Audio:

https://t.me/VeritatemfacientesinCaritate/2552